



ID: 708271|28/07/2015|SAMBTER

COMITATO DEI SINDACI

Deliberazione N° 14 del 23.07.2015

Oggetto: Avviso pubblico per il sostegno di una casa rifugio per donne vittime di violenza: approvazione progetto.

L'anno 2015, il giorno 23 del mese di luglio, presso il Comune di Macerata, in seguito a convocazione, si è riunito il Comitato dei Sindaci nelle persone dei signori:

Cognome e nome	Comune	Qualifica
Monticelli Danilo	Appignano	Assessore delegato
Calvigioni Nelia	Corridonia	Sindaco
Romano Carancini	Macerata	Sindaco – Presidente C.S.
Catena Leonardo	Montecassiano	Sindaco
Luciani Domenico	Petriolo	Sindaco
Lanzi Mariangela	Pollenza	Assessore delegato
Alessia Savi	Treia	Assessore delegato
Giubileo Paolo Francesco	Urbisaglia	Sindaco

Presenti n° 8

Assenti n° 1: Comune di Mogliano.

Partecipano inoltre, senza diritto di voto: Marika Marcolini, Assessore Servizi Sociali Comune di Macerata; Spoletini Adriano, Assessore Politiche Sociali e Recupero persone diversamente abili del Comune di Treia; Katia Acciarresi, Assessore Servizi Sociali del Comune di Montecassiano; Valentina Trebaiocchi, Assessore del Comune di Petriolo.

Funge da Segretario il Coordinatore d'Ambito, dott.ssa Brunetta Formica.

IL COMITATO DEI SINDACI

Vista la L.R. n. 32 dell'11.11.2008 "Interventi contro la violenza sulle donne" dove, all'art. 8 comma 2 si afferma che gli "Enti Locali garantiscono, nell'ambito della propria disponibilità del patrimonio abitativo, alloggi destinati all'ospitalità temporanea delle donne, sole o con figli minori, vittime di violenza";

Preso atto dell'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014 relativa ai requisiti minimi per le Case Rifugio, pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18.02.2015;

Considerata la D.G.R. n. 1233 del 10.11.2014 con cui la Regione prende atto di uno specifico fondo che il Ministero per le Pari Opportunità destina alla creazione, sul territorio, di nuove Case Rifugio per l'accoglienza di donne vittime di violenza e prende altresì atto che nel territorio regionale, i territori che non prevedono, nella propria rete di servizi, tale tipologia di struttura, è il territorio di Macerata e quello di Ascoli/Fermo;

Visto il Decreto del Dirigente della P.F. Pari opportunità, adozione e affidamento familiare n. 23/PAO del 02.12.2014 "LR n.32/2008 e DPCM 24.07.2014: Avviso pubblico presentazione progetti da enti pubblici

associati per gestione Centri Antiviolenza” in cui sono dettagliati i criteri per la richiesta del contributo regionale per la creazione di una nuova Casa Rifugio per donne vittime di violenza e i requisiti strutturali ed organizzativi che tale struttura deve garantire per il proprio funzionamento;

Preso atto altresì che, nel territorio della Provincia di Macerata, ad oggi, è presente una sola struttura, di recente autorizzazione, in possesso di tutti i requisiti previsti dalla sopracitata normativa;

Analizzato il progetto “Casa Rifugio Casa Giuditta” elaborato dall’Ufficio di Ambito in collaborazione con l’Associazione “Il Lume” di Treia, titolare della struttura di cui al precedente punto;

Preso atto che gli Ambiti della Provincia di Macerata (ATS 14, 16, 17 e 18) hanno aderito, ciascuno con specifica nota, al sopracitato progetto;

Ad unanimità di voti, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Approvare l’allegato progetto denominato “Casa Rifugio Casa Giuditta”.
2. Delegare il Comune di Macerata, in qualità di capofila dell’ATS 15, ad inviare il progetto di cui al precedente punto, alla Regione Marche, secondo quanto previsto dal Decreto del Dirigente della P.F. Pari opportunità, adozione e affidamento familiare n. 23/PAO del 02.12.2014

Il Coordinatore
(Dott.ssa Brunetta Formica)
Firma all’originale

Il Presidente
(Romano Carancini)
Firma all’originale



Allegato A2 SCHEDE PROGETTO

Denominazione progetto: Casa Rifugio CASA GIUDITTA

Sita nel territorio dell'ATS 15

Descrizione del progetto

(obiettivi, risultati attesi, con particolare riferimento alla tipologia dei servizi offerti dalla Casa di accoglienza per donne vittime di violenza; alle modalità di erogazione dei servizi stessi; ai requisiti strutturali, organizzativi e di professionalità del personale a diverso titolo coinvolto (o da coinvolgere) nel progetto ed alla relativa formazione; Descrivere anche il ruolo e la partecipazione di eventuali altri soggetti associati nella realizzazione del progetto).

Il Progetto sarà realizzato nel territorio della Provincia di Macerata e vede coinvolti i seguenti soggetti:

- Associazione di volontariato "Il Lume" – Treia;
- ATS 14 di Civitanova Marche;
- ATS 15 di Macerata – CAPOFILIA DEL PROGETTO;
- ATS 16 Unione Montana Monti Azzurri;
- ATS 17 di San Severino Marche – Matelica;
- ATS 18 Unione Montana Marca di Camerino.

Il territorio coinvolto dal presente progetto ha una popolazione di n° 307.234 abitanti.

In base al rapporto dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali - anno 2013, le donne del nostro Ambito che si rivolgono ai CAV sono, nel 47,2 % dei casi, coniugate e nell'84,7% hanno figli spesso minorenni.

Ad un incremento dei servizi sul territorio è corrisposto un progressivo aumento delle utenti che si sono rivolte ai CAV. Si ritiene che tale aumento dipenda anche dalla maggiore attenzione che l'opinione pubblica ha riposto sul fenomeno della violenza di genere. Nella Provincia di Macerata, in base ai dati forniti dal CAV, si è passati da 46 utenti nel 2012 a 72 nel 2013.

Gli Ambiti Territoriali Sociali coinvolti, grazie anche alla sottoscrizione, nel 2014, del "Protocollo di Intesa contro la violenza di genere" (promosso dalla Prefettura di Macerata e sottoscritto da Prefettura, Provincia, Procura della Repubblica, Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Macerata, Ufficio Scolastico Regionale delle Marche – Ufficio VI - Ambito Territoriale per la Provincia di Macerata, ASUR – A.V. 3, Questura di Macerata, Comando Provinciale dei Carabinieri e Comando Provinciale della Guardia di Finanza) hanno creato e rafforzato una rete interistituzionale che consente una presa in carico congiunta delle donne vittime di violenza, anche con la collaborazione delle associazioni che operano in materia.

Ad oggi, le donne vittime di violenza, una volta sporta la denuncia, vengono inviate dalle Forze dell'Ordine presso i Servizi Sociali del Comune di propria residenza che attivano la presa in carico della donna e, se presenti, dei figli minorenni.

I servizi che possono essere attivati sono esclusivamente di informazione, di sostegno psicologico, economico, di accompagnamento all'autonomia e di orientamento nella rete dei servizi, offerti dai Centri Anti Violenza e dai Servizi comunali. Manca, nel territorio provinciale, una struttura di accoglienza per le donne vittime di violenza che necessitano di un allontanamento dalla propria abitazione.

Dai dati forniti dal Centro Anti Violenza della Provincia di Macerata, il 30,6% delle donne che si sono rivolte allo sportello, si trova in una condizione estremamente difficile dato che convive con l'uomo che pratica loro violenza.

Il 26,4% di esse, inoltre, è disoccupato o in cerca di lavoro ed il 22,2% ha un reddito insufficiente per la propria autonomia economica. In questi casi, è estremamente importante poter disporre, nel territorio, di una struttura che sia in grado di offrire alle vittime un alloggio che consenta alle stesse di allontanarsi

dall'abitazione teatro di soprusi e violenza.

Maggiori criticità, inoltre, si rilevano nelle circostanze in cui la denuncia avviene repentinamente a seguito di un episodio di forte violenza. In questi casi necessaria è la presenza di strutture in grado di offrire anche il servizio di pronta accoglienza.

L'assenza nel territorio di una struttura di accoglienza per donne vittime di violenza, in grado di fornire ospitalità, protezione, riservatezza e sostegno, ha fatto sì che molto spesso, la donna denunciante le violenze, trovandosi in una situazione di impossibilità a provvedere autonomamente a se stessa, non ha trovato altre soluzioni se non il ritiro della denuncia e la prosecuzione della convivenza col maltrattante.

A gennaio del 2015, nel territorio collinare dell'ATS 15, è stata autorizzata una "Casa di accoglienza per donne vittime di violenza" denominata "Casa Giuditta", la cui titolarità e gestione è dell'Associazione "Il Lume", attiva sul campo della violenza di genere dal 2009. L'Associazione è anche convenzionata con la Provincia di Macerata per la gestione del Centro Anti Violenza.

Descrizione della struttura:

La struttura, autorizzata ai sensi della L.R. 20/02, è anche in possesso dei requisiti strutturali e organizzativi previsti dall'Intesa Stato – Regioni del 27.11.2014.

È composta di 3 miniappartamenti muniti di cucina e bagno per un totale di 5 posti letto, con la presenza di uno spazio comune completo di cucina, bagno e salotto, ad indirizzo segreto.

La struttura, di proprietà delle suore della Visitazione di Santa Maria, è stata ceduta in comodato d'uso trentennale all'Associazione "Il Lume" la quale ha già provveduto alla ristrutturazione dello stabile attraverso un finanziamento della Fondazione Ca.ri.ma e, con fondi propri, al rifacimento degli infissi e all'arredo per un importo complessivo di circa € 25000,00.

Con il presente progetto si intende sostenere le attività di Casa Giuditta, dotando il territorio provinciale di una struttura di accoglienza per donne vittime di violenza.

Si specifica che la struttura sarà prioritariamente a disposizione degli ATS aderenti al progetto.

Obbiettivi:

1. Dotare il territorio della Provincia di Macerata di una struttura per l'ospitalità e l'assistenza di donne vittime di violenza fisica e/o psicologica, con o senza figli, per le quali si rende necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in una comunità;
2. Interrompere la situazione di violenza e la trasmissione intergenerazionale della stessa.

Risultati attesi:

1. Incremento della rete dei servizi territoriali finalizzati alla presa in carico di donne vittime di violenza;
2. Aumento del benessere psico-sociale della donna vittima di violenza e di eventuali figli;
3. Aumento dell'autonomia della donna vittima di violenza nella gestione della vita quotidiana.

Servizi Offerti:

- Accoglienza abitativa per donne ed eventuali figli (se maschi, fino ai 13 anni, come da regolamento) per un periodo massimo di sei mesi che potrà essere protratto se necessario. L'accesso potrà avvenire su richiesta dei Servizi Sociali del Comune di residenza o, nei casi di pronta accoglienza, su richiesta delle Forze dell'Ordine. In quest'ultimo caso, le operatrici della Casa Rifugio informano, in tempo utile e comunque entro le 48 ore in forma scritta, i Servizi Sociali del Comune di residenza. Inoltre, inviano ai Servizi Sociali competenti il verbale di accoglienza dell'ospite.

L'inserimento avverrà, in ogni caso, su valutazione del responsabile della struttura.

- Elaborazione del Progetto Assistenziale e di Integrazione Sociale Individualizzato, finalizzato alla fuoriuscita della donna dalla violenza: le operatrici della Casa Rifugio, insieme all'Assistente Sociale del Comune di residenza e la donna beneficiaria del servizio, elaborano un progetto assistenziale e di integrazione sociale in cui deve essere indicato il tempo massimo di permanenza in struttura (da regolamento, comunque, la permanenza non può superare i 6 mesi) e gli obiettivi a medio e lungo termine. Se presenti figli, il progetto dovrà prevedere anche la cura degli stessi, con tempi e modalità condivise dalla donna.

Di norma, il Piano Assistenziale dovrà essere finalizzato al graduale raggiungimento dell'autonomia economica e psicologica della donna accolta.

- Sostegno all'ospite, se necessario, nella realizzazione delle attività previste dal Piano Assistenziale: es. trasporto a scuola per i figli o al lavoro della donna, accompagnamento per visite o consulenze, ecc..
- Collaborazione con i Centri Anti Violenza della Regione Marche e, in particolar modo, con quello della Provincia di Macerata (gestito dalla medesima Associazione) e altre associazioni per la messa in rete dei servizi.
- Attività di sostegno (anche psicologico): le operatrici della casa rifugio sostengono la donna nel quotidiano guidandola nelle azioni che le permetteranno di rimettere in campo le proprie capacità (sostegno nella ricerca del lavoro, sostegno alla genitorialità, accompagnamento nel percorso legale e nelle visite protette, sostegno psicologico (per la donna e per i minori se occorre) realizzato con una psicologa consulente);
- Collaborazione con i servizi territoriali (sia pubblici che privati): attivazione di tutte le risorse sia interne alla struttura che esterne, che possono essere coinvolte per la realizzazione del Piano Assistenziale;
- Raccordo con i Servizi Sociali Comunali referenti del caso: la responsabile di struttura mantiene stretti rapporti con l'Assistente Sociale del Comune di residenza o del relativo ATS, elaborando relazioni periodiche di aggiornamento rispetto all'andamento del Piano Assistenziale.

L'utilizzo dei dispositivi di comunicazione da parte delle utenti (cellulare, computer, ecc..) sarà autorizzato dalle operatrici della struttura, in base al Piano Assistenziale.

Il personale in servizio presso la casa rifugio (una responsabile di struttura con Laurea in Scienze Politiche e due educatrici part-time per un totale complessivo di n. 56 ore settimanali) è in possesso dei titoli richiesti dalla L.R. 20/02 e relativi Regolamenti attuativi e dei criteri previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014. È esclusivamente personale femminile che riceve formazione continua specifica in materia. Inoltre opereranno nella struttura n. 2 volontarie messe a disposizione dall'Associazione e n. 1 psicologa a consulenza per le situazioni di particolare complessità.

PERIODO SVOLGIMENTO

<i>Data di inizio delle attività</i>	<i>A comunicazione di ammissione a finanziamento</i>
<i>Data di fine delle attività</i>	<i>12 mesi dall'avvio</i>

Costi previsti

Descrizione analitica dei costi in base alle macrovoci indicate all'art. 11 dell'avviso (spese ammissibili):

Indicare l'importo Iva inclusa qualora non recuperabile.

Voci di costo	Importo
1. Risorse umane:	
n. 2 educatrici part-time;	€ 28.100,00
n. 1 responsabile part time;	€ 15.600,00
n. 1 psicologo a consulenza	€ 2.500,00
Totale personale	€ 46.200,00
2. Spese per la formazione del personale	€ 1.000,00
3. Fornitura di servizi:	€ 9.500,00
utenze: luce, gas, acqua, telefono, TARI, ecc.	
4. Acquisto di materiali di consumo:	€ 23.300,00
vitto, vestiario, PC, stampante, ticket sanitari, spese parasanitarie, spese trasporto, rimborso spese volontari, ecc.	
5. Noleggio e leasing attrezzature	€ 0,00
6. Affitti, costi amministrativi	€ 0,00
7. Eventuali spese per opere di manutenzione ordinaria e straordinaria nel limite del 10% del contributo previsto dal DPCM 24.7.14	€ 0,00

TOTALE	€ 80.000,00
---------------	--------------------

LE VOCI DI SPESA DI CUI SOPRA POTRANNO SUBIRE CAMBIAMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE, IN BASE ALLE EFFETTIVE ESIGENZE DELLE OSPITI E DEL NUMERO DI ESSE.

Si precisa, inoltre, che il materiale di arredo, per un importo di € 25.000,00 è a carico dell'Associazione "Il Lume" e che le spese relative al personale amministrativo dell'ATS per la realizzazione del progetto è a carico di questo ATS 15.

Entrate per la realizzazione del progetto

	Importo
A) Quota a carico del soggetto richiedente e di eventuali soggetti associati *	€ 22.252,16
B) Eventuali altre fonti di finanziamento (specificare):	€ 0,00
C) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE MARCHE (al massimo € 57.747,84)	€ 57.747,84
TOTALE	€ 80.000,00

* tale cofinanziamento è sostenuto dai Comuni o dagli ATS che usufruiranno del servizio attraverso il pagamento della retta ad € 12,20 pro die, pro capite. La cifra sarà usata presumibilmente per l'acquisto di materiale di consumo (vitto, vestiario, ecc.) che è proporzionale al numero di ospiti presenti in struttura. Pertanto la presenza di posti vuoti nel corso dell'anno, comportante una eventuale cifra inferiore di cofinanziamento, non inciderà sul normale funzionamento della struttura, poiché le spese fisse di gestione, quelle per il personale e la formazione, verranno coperte dal contributo regionale.

Macerata, 22.07.2015

Il Coordinatore ATS 15
Dott.ssa Brunetta Formica

Nota: una copia del progetto in pdf redatto in forma sintetica e privo di dati sensibili va inviato via email all'indirizzo funzione.pariopportunita@regione.marche.it per le finalità previste all'art. 16 dell'avviso.